

ma dell'imperatore pure. La decisione avvenne al principio di ottobre.

La mattina del 10 ottobre giunse a Trento, dove due giorni avanti, dietro proposta di quasi tutti gli inviati, era stato deliberato di lasciar da parte la riforma dei principi fino alla prossima sessione, ¹ una lettera di Delfino ai legati in data del 4 colla notizia che l'imperatore era egli pure del parere che il concilio venisse chiuso nella prima sessione avvenire. Avere impartito relativi ordini in proposito ai suoi inviati e mandato ai medesimi, allo scopo di evitare ogni ritardo, una proposta di mediazione nella questione delle libertà ecclesiastiche. ² Il contenuto di questa importante ambasciata fu confermato lo stesso di dagli inviati imperiali. Incontante i legati annunciarono la bella notizia a Roma aggiungendo che adoperavansi a fare un cambiamento negli articoli riguardanti i principi civili e pregando quindi di immediate istruzioni, che ebbero anche bentosto. ³

A Trento come a Roma regnò grande letizia per la decisione dell'imperatore; la soddisfazione di Pio IV fu indescrivibile. Ringraziò personalmente l'ambasciatore Arco e dedicò vive parole di riconoscenza a Massimiliano nel concistoro del 15 ottobre. Lo stesso di fu ordinato ai legati di affrettare quanto più fosse possibile le discussioni conciliari. A Morone il Borromeo scrisse anche in particolare che lavorasse in questo senso senza curarsi di ciò che direbbe il rappresentante di Spagna. ⁴

Al rapido giungere delle istruzioni papali, come allo zelo e abilità dei legati, fra cui distinguevasi specialmente Morone, ⁵ si dovette se in spazio di tempo relativamente breve si superarono le difficoltà tuttavia esistenti e poté mantenersi il dì di S. Martino come termine per la prossima sessione. Fin dal 13 ottobre i legati che ebbero continuamente a combattere contro la politica procrastinatrice del conte Luna, avevano già presentata una nuova, la quarta, redazione dei canoni e del decreto di riforma sul sacramento del matrimonio. ⁶ Dalle discussioni fattene, ⁷ che avveraronsi il 26 e 27 ottobre, derivò la redazione definitiva dei relativi 12 canoni e dei 10 capitoli di riforma. Per la nuova formulazione dei primi 21 capitoli sulla riforma generale era stata istituita una commissione di 18 prelati, che iniziò la sua attività il 22 ottobre. La nuova redazione da essa elaborata venne presentata il 31

¹ Vedi THEINER II, 423 s.

² STEINHERZ III, 439 s.

³ ŠUSTA IV, 305 s.

⁴ Vedi STEINHERZ III, 465 s.; ŠUSTA IV, 327 s.

⁵ Cfr. ŠUSTA IV, 375.

⁶ Vedi THEINER II, 424.

⁷ V. ibid. 427 ss.